

FRANCOBOLLI

Bolaffi lascia il club del professionisti

olaffi spa e Aste Bolaffi spa sono uscite dall'Associazione nazionale professionisti filatelici. Il motivo lo spiega sull'ultimo numero della rivista "Il Collezionista" Giulio Filippo Bolaffi, l'erede dell'impero filatelico di famiglia: «Gli interessi delle due società che amministro non erano allineati con quelli associativi che si trovano a dover rappresentare una moltitudine di soggetti diversi. I collezionisti sono come gli elettori: da anni reclamano qualcosa che finora l'establishment non ha saputo offrire. Se fossero chiamati alle elezioni, con il voto manifesterebbero il proprio malcontento esprimendo un profondo dissenso nei confronti di chi per anni ha stabilito le linee guida della politica fi-

latelica nazionale: il ministero, che definisce quali e quanti francobolli fare; l'amministrazione postale, che li distribuisce; i commercianti, che i francobolli li trattano; gli editori che li quotano (noi inclusi); e infine le associazioni e federazioni che dovrebbero rappresentare gli interessi dei collezionisti.

Da anni - incalza Bolaffi - noi operatori del settore cerchiamo di aggiustare, cambiare, migliorare la filatelia commettendo però l'errore di ascoltare troppo poco le richieste dell'"elettorato". Se davvero ci fossero delle elezioni filateliche credo che, proponendo programmi di rottura con la tradizione, la "Lega della linguella" e il "Movimento 5 dentelli" vincerebbero a mani

basse perché anche nel nostro settore serve quel cambiamento di cui i rappresentanti della filatelia tradizionale non sono riusciti a farsi interpreti, forse perché troppo arroccati sulle proprie posizioni o troppo ancorati alle proprie poltrone. E ora i collezionisti-elettori sono stufo. Ne dovrebbero tener conto i "senatori" del francobollo».

Parole sacrosante, che mettono il dito nella piaga. Ma davvero l'uscita dall'associazione era la strada migliore? Bolaffi, con la sua indubbia forza, non può portare maggiori risultati dall'interno dell'associazione? Ringraziato il presidente Sebastiano Cilio «per il suo ottimo operato super partes», Giulio Filippo spiega che «con tale gesto il Gruppo Bolaffi ha scelto di giocare da

solo per contribuire a rendere la filatelia sempre più forte e ascoltata presso le istituzioni che ne possono influenzare il futuro».

Continua l'assurdo divieto di pubblicare le immagini dei nuovi francobolli fino al giorno d'emissione. Così per la serie PostEurop che uscirà mercoledì prossimo dobbiamo accontentarci di apprendere che sarà dedicata al Ponte sul Metauro di Fermignano (Pesaro e Urbino) con l'attigua Torre medievale e al Ponte Pietra di Verona sul fiume Adige. Da 0,95 il primo francobollo, da un euro il secondo. L'emissione, venerdì scorso, del francobollo per l'abbazia di San Miniato al Monte in Firenze (foto) è stata accompagnata da un folder del costo di 15 euro.

Gigi Zerbini

